



CITTA' DI CIAMPINO

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 NOVEMBRE 2025

in seduta aperta

ORE 9:00

-

ORDINE DEL GIORNO

Verifica sul rispetto delle normative in materia di sicurezza – in merito alla Società Ambiente

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, direi di iniziare il Consiglio comunale di oggi, naturalmente con l' appello, prego Segretaria.

SEGRETARIA

Grazie presidente. Buongiorno a tutti. *(segue appello)* - presenti: 14

PRESIDENTE

Con 14 consiglieri presenti al Consiglio comunale, convocato per oggi, 3 novembre 2025, ricordo che il Consiglio è convocato su richiesta di 5 consiglieri, e che essendo un Consiglio comunale aperto non segue la solita prassi, ma ci saranno interventi anche di persone che non sono parte del Consiglio stesso.

Vi ricordo lo svolgimento degli interventi, che saranno di 15 minuti per ogni capogruppo, 5 minuti per il suo secondo intervento; 5 minuti per ogni consigliere, come in tutti i Consigli comunali, mentre per ogni invitato sono riservati 15 minuti ad intervento.

Voglio dare lettura delle giustificazioni di assenza inviate dai consiglieri.

La consigliera Gentile: Buongiorno, con la presente informo della mia assenza al Consiglio di oggi, per motivi di lavoro.

La consigliera Crescenzi: Buongiorno presidente, le comunico che per motivi personali non potrò partecipare al Consiglio di oggi, 3.11.25, ore 9:00, augurando buon lavoro.

Il consigliere Mastroianni: Le comunico che non potrò essere presente al Consiglio del 3.11.25 per motivi personale, auguro a lei e a tutti un proficuo lavoro.

La consigliera Cucchiella: Buongiorno, io sottoscritta, consigliera Luana Cucchiella non potrò essere presente alla seduta del Consiglio comunale del 3.11.25, per motivi lavorativi. A tutti auguro buon lavoro.

Mi stanno arrivando altri messaggi, ma voglio far presente che per giustificare la propria assenza i consiglieri devono mandare alla segreteria generale, non basta entrare in chat.

Procederei in questo modo: uno dei firmatari dell' ordine del giorno per la convocazione del Consiglio comunale straordinario aperto, leggerà il testo della richiesta e dopo di che partiremo con gli interventi, chi degli ospiti intende intervenire, lo segnaleranno alzando la mano, e verranno al tavolo di presidenza per fare il loro intervento con il microfono.

Ordine del giorno: verifica sul rispetto delle normative in materia di sicurezza – in merito alla Società Ambiente

Prego consigliera Ballico, per la lettura.

BALICO

Grazie presidente. Buongiorno a tutti. Prima di dare lettura alla mozione, lascerò la parola alla consigliera Contestabile per questo, vorrei fare una richiesta, visto che il Consiglio è stato richiesto per la Verifica sul rispetto delle normative in materia di sicurezza, e questo è avvenuto a causa di un incidente mortale,

avvenuto nella nostra azienda, vorrei chiedere un minuto di silenzio per tutte le morti sul lavoro, soprattutto in un settore come quello dell'igiene ambientale, che purtroppo è uno dei più colpiti.

PRESIDENTE

Accolgo la sua richiesta, e chiedo un minuto di silenzio per tutte le morti sul lavoro, soprattutto in un settore.

Un minuto di silenzio

Grazie a tutti.

Quindi iniziamo il nostro Consiglio comunale, che ha per oggetto: istanza di convocazione di Consiglio comunale straordinario, ai sensi dell'articolo 39, c. 2, D.lgs 267/2000:

Verifica sul rispetto delle normative in materia di sicurezza – in merito alla Società Ambiente

Prego consigliera Contestabile.

CONTESTABILE

Grazie presidente. Buongiorno a tutti.

“ Al presidente del Consiglio comunale di Ciampino, al sindaco del Comune di Ciampino.

Oggetto: istanza di convocazione di Consiglio comunale straordinario ai sensi dell'articolo 39, c. 2, D.lgs 267/2000, in merito alla Società Ambiente, verifica sul rispetto delle normative in materia di sicurezza.

I sottoscritti A. Contestabile, D. Ballico, M. Balmas, F. De Rosa, M. Mercuriu, in qualità di consiglieri comunali del Comune di Ciampino,

Premesso che la Società Ambiente Energia Territorio S.p.A., società in-house, opera in un settore particolarmente delicato, che coinvolge i diritti fondamentali dei lavoratori,

Considerato necessario discutere circa le misure adottate, o da adottare in merito alla sicurezza dei lavoratori impiegati nei servizi pubblici, anche in relazione agli obblighi di vigilanza ed indirizzo dell'ente proprietario della società in-house,

Che lo scopo del Consiglio comunale aperto è di garantire il diritto alla trasparenza e alla prevenzione, promuovendo un confronto pubblico e costruttivo, in nome della sicurezza di tutti i lavoratori,

Cn la necessità di verificare e chiarire anche pubblicamente se la società partecipata sia in regola con tutte le disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, in base al D.lgs 81/08,

La amministrazione comunale in quanto socio pubblico è responsabile del controllo analogo sulla società partecipata, verifichi o solleciti verifiche sul tema in oggetto, i sottoscritti chiedono formalmente la convocazione di un Consiglio comunale aperto, in forma straordinaria, con la partecipazione della cittadinanza, delle organizzazioni sindacali, dei rappresentanti della Società Ambiente, e delle istituzioni coinvolte: ASL, ispettorato del lavoro, con il seguente punto all'ordine del giorno:

Valutazione delle condizioni di sicurezza sul lavoro della Società Ambiente S.p.A. - impegni del Comune di Ciampino e determinazioni conseguenti.

Si chiede altresì che alla seduta siano invitati i vertici di Ambiente, la RSPP e i sindacati, i referenti di ASL e degli organi ispettivi, le associazioni del territorio.”

Oggi siamo riuniti per affrontare questo tema, che ci ha toccato da vicino come diceva la consigliera Ballico e che quindi secondo noi va un po' oltre il dibattito politico, perché si parla di sicurezza dei lavoratori. Chiaramente l' accaduto ci ha particolarmente toccato, ma basta seguire un qualsiasi TG per capire che il problema è purtroppo molto ampio.

Ripeto, la cosa ha toccato tutti, e noi abbiamo la responsabilità di garantire che queste tragedie non si ripetano. Tengo a precisare che oggi noi non siamo a puntare il dito, o fare processi a nessuno, compito degli organi preposti, ma per esercitare il ruolo di indirizzo e controllo affidato dalla legge al Consiglio comunale; soprattutto perché si tratta di una società in-house, quindi totalmente partecipata dal Comune e soggetta al controllo analogo da parte della amministrazione. Quindi ribadisco che il nostro scopo è di verificare che la società sia in regola con ogni normativa di sicurezza sul lavoro, tema che non abbiamo mai affrontato, se ci possono essere migliorie da applicare, se le procedure previste sono tutte correttamente applicate, se la formazione dei lavoratori è continua ed adeguata, come dovrebbe essere. E anche, non secondario, se il Comune eserciti in modo costante il suo dovere di vigilanza.

Io non credo che il nostro Paese abbia un problema di mancanza di tutela e di normativa in merito alla sicurezza sul lavoro, anzi credo che sia addirittura sovrabbondante, in confronto alla legislatura degli altri Paesi europei. In particolare il D.lgs 81/2008, T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavoro dà indicazioni molto precise al datore di lavoro sulla sicurezza e garanzia della salute sul luogo di lavoro, a RSPP che deve valutare i rischi e proporre misure preventive, ma anche ai lavoratori, che sono tenuti a rispettare le prescrizioni imposte e segnalare eventualmente pericoli o discordanze. Nel caso di società che gestiscono servizi essenziali, come la raccolta e lo smaltimento rifiuti, la normativa è ancora più stringente, perché la attività di raccolta dei rifiuti urbani è classificata come alto rischio, e quindi richiede una serie di dispositivi di protezione individuale, idonei e costantemente verificati e adeguati; mezzi e attrezzature in perfette condizioni di sicurezza; turnazioni che rispettino i tempi di recupero, adeguati rispetto alla mole di lavoro che viene fatto in ogni Comune, e quindi una formazione periodica e specifica sui rischi di movimentazione del traffico stradale e contatto con materiali pericolosi. A tutto ciò si aggiungono le prescrizioni di INAIL e del D.lgs 152/06, T.U. ambientale.

(presidente: chiede conferma che questo sia inteso come intervento della consigliera e non solo come introduzione dell' ordine del giorno)

Ora, la nostra figura di consiglieri giustifica la richiesta di chiarimenti, in quanto il ruolo del Comune, in quanto ente pubblico ha dovere di vigilanza, sulla società in-house, perché rispetti le normative e le procedure che devono essere aggiornate, verificate, controllate. Ha inoltre obbligo di indirizzo, che quindi gli obblighi di sicurezza sul lavoro non siano ritenuti soltanto mera formalità burocratica.

La nostra è la seconda società nel Lazio, e quindi dovremmo essere i promotori, ed esempio della cultura della sicurezza, perché diventi parte integrante della attività lavorativa, dovremmo essere un esempio in questo senso. Ripeto, questo Consiglio non è un tribunale, va inteso come un momento di confronto tra sindacati, management aziendale, lavoratori, e anche i cittadini che usufruiscono del servizio. Dovremmo quindi mantenere unite le nostre forze, ognuno per la propria competenza, per diventare un modello di gestione e un esempio in tema sicurezza dei lavoratori in questo settore. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliera. Invito il dott. Davide

VERNICE - direttore AET

Buongiorno a tutti. Direi che l'intervento della consigliera Contestabile è stato esaustivo sulle tematiche relative alla normativa, al T.U. in particolare, e tutto quello che è stato evidenziato è tematica del percorso verso la sicurezza. Noi abbiamo due aspetti in merito, parlando del D.lgs 81/08 ci sono una serie di punti cogenti e inesorabili, verso i quali ciascuna azienda si deve attenere e non può derogare; esattamente come prospettato dalla consigliera Contestabile, e che è il punto di partenza della nostra azienda. Essendo azienda pubblica più di ogni altra dobbiamo fare nostri questi punti cardine ed evidentemente svilupparli, in una dimensione che ci deve portare di volta in volta ad essere più performanti. Vi posso assicurare che questo è l'atteggiamento della nostra azienda, senza presunzione e parlando di grande impegno, la nostra azienda si prodiga, ancora prima di effettuare il nostro servizio, e da sempre, si è preoccupata di fare sì che il perimetro del lavoro sia realmente presidiato. Allora facciamo un breve excursus: il D.lgs 81 prevede alcuni punti cardine: individua cioè il datore di lavoro, la RSPP, gli RLS, i preposti, come soggetti che quotidianamente devono ottemperare ai presidi di sicurezza. Ed è chiaro che tutte queste figure sono presenti in azienda, e quanto esposto dalla consigliera ci fa pensare a un punto in più, bene il DVR; le persone preposte alla sicurezza, ma il discorso va esteso, perché la azienda adempie a un percorso formativo il più puntuale possibile. Perché la formazione è elemento centrale e indispensabile, ed è fatta da numeri che la legge impone. Si tratta di numeri importanti, che vorrebbero dare il senso di quanto la azienda spende in termini di impegno, economici, e di attenzione. Le formazioni più importanti a cui la norma fa riferimento sono la formazione generale, in cui si cerca di evidenziare il mondo della sicurezza, quindi di entrare nelle norme dei lavoratori per indicare i perimetri e la cultura della prevenzione, per cui ogni lavoratore deve essere formato. Diciamo che la formazione impegna la azienda per oltre 2 mila ore di formazione. Poi la formazione specifica, entra invece nello spettro delle attività che ciascun operatore svolge nello specifico, come previsto con formazione di 12 ore iniziali, 5 ore dopo 6 anni - e oggi hanno (.....) i termini entro i quali applicare la formazione, e la società si è impegnata con oltre 7 mila ore di formazione, per tutto il personale. I nostri RLS sono stati formati per oltre 184 ore, gli RLS fanno formazione annua, che viene ripetuta ogni anno, per circa 12 ore. Il che significa un personale altamente specializzato sulla tematica. Proprio per rispondere a quelli che erano gli stimoli che la consigliera Contestabile aveva dato, una azienda che non deve solo primeggiare per quanto attiene il servizio, ma anche in sicurezza sul lavoro e la nostra azienda ha più RLS di quelli previsti, noi abbiamo investito in questo tipo di situazione e abbiamo 5 RLS, anche se la norma ne prevede fino a 3. E non solo, i nostri preposti, che sono elemento centrale, perché parliamo di chi da indicazioni sulla sicurezza e non solo, controlla che le indicazioni vengano rispettate, sono 19 nella nostra azienda, e nonostante questo numero ci cauti per ogni eventuale situazione, si è deciso di formarne ben 26, per la mansione di preposti. Come detto nella introduzione, la azienda cerca sempre di fare qualcosa in più di quanto richiesto, ed è un processo che va seguito e certamente amplificato. La sicurezza è un concetto infinito, che ha alla base il rispetto della normativa, poi da lì si parte per alzare il livello di sicurezza. Anche su questo le azioni della azienda sono state verificabili e misurabili.

Tutti i nostri specialisti, ad esempio il personale deputato a utilizzare le gru, sono 30 persone, e sono state formate nel 2025 per 360 ore; 24 unità che svolgono lavoro in quota, hanno avuto formazione per oltre 100 ore, sempre nel 2025. il personale destinato alla gestione delle emergenze, 71 unità, hanno avuto oltre 560 ore di formazione, le 92 unità deputate a primo soccorso, hanno avuto formazione per 644 ore. Credo che sia ben chiaro che tutto ciò testimoni in modo misurabile, verificabile, la attenzione che la azienda riversa nella tematica. Noi non facciamo un percorso che vede la produttività, l'incremento

del lavoro per il lavoratore come fine della nostra attività, prima di tutto ci preoccupiamo che siano rispettate tutte le norme di sicurezza e quindi vorrei dire che nel 2024 abbiamo formato il nostro personale per 1.736 ore, e fino ad oggi, circa 1.200 ore in quest'anno, per terminarlo con circa 1900 ore.

Ripeto, il tutto viene inquadrato in un ragionamento più ampio che ancora meglio denota la natura della nostra azienda, che dopo avere assicurato ogni misura che la normativa impone, dopo la consegna dei dispositivi di protezione individuale, di cui dotiamo tutto il nostro personale che ne deve firmare la consegna, il che lo rende un punto monitorabile e verificabile, la azienda come scopo ultimo si pone un obiettivo un po' più alto, per cui dico che la sicurezza è fatta di azioni e di prestare un servizio che tenga conto del lavoratore, e quindi permettetemi di dirvi che in sede di rinnovi contrattuali, in sede di nuovi progetti tecnici, la azienda ha fatto un ragionamento orientato verso sistemi di raccolta misti, anche perché come ben sapete la raccolta porta a porta è un sistema usurante. Ci sarà ancora il porta a porta, che verrà sensibilmente ridotto, non a Ciampino, ma in tutti i Comuni che serviamo, per cui tutti i rinnovi contrattuali hanno previsto la introduzione del sistema misto, atto proprio a semplificare e abbassare l'indice di usura dei nostri lavoratori, e l'indice di rischio.

Ambiente va un po' al di là di quanto prevede la normativa, il nostro settore è sicuramente attenzionato, e ci sono situazioni che vengono anche estremizzate, ma Ambiente va un po' in controtendenza. La nostra flotta è separata per ciascun cantiere, e questo significa che Ciampino ha i propri mezzi, noi siamo 14 Comuni e vi posso assicurare che molte aziende gestiscono i mezzi in promiscuità, per cui un mezzo che finisce il proprio turno qui, passa poi ad altro Comune un altro ancora. Ma questo in AET non succede, ciascun mezzo della flotta è dedicato in esclusiva al luogo dove svolge il servizio. Questo è indice di duplice possibilità di procedere poi alle manutenzioni necessarie ai mezzi che vengono utilizzati ogni mattina. Aggiungo che noi lavoriamo su turno unico, la consigliera Contestabile prima parlava di turni che rispettino i lavoratori, ma appunto il nostro turno è unico in tutti i cantieri, e mediamente finisce alle 11:00 di mattina, e nei periodi estivi, dove c'è la grande criticità delle temperature per il lavoro all'esterno, alcuni turni vengono anticipati, e che quindi vengono terminati entro le 10:00 di mattina, sia per la raccolta che per lo spazzamento, e questo è sicurezza; è nel DNA della nostra azienda, lo abbiamo fatto e lo facciamo ancora più oggi, perché riteniamo che il percorso non può avere un termine ultimo. Questo tipo di situazione deve mirare a un obiettivo più alto, via via che il servizio viene espletato. Noi abbiamo fatto una gara per la manutenzione degli automezzi, anche questa orientata alla migliore salvaguardia possibile per gli operatori. Perché la nostra procedura è stata orientata alla scelta di 4 officine, e questo perché la nostra richiesta è di avere mezzi in disponibilità con grande immediatezza, chiaro che se avessimo avuto una sola officina, non si sarebbero potuti mantenere dei tempi rapidi di risposta. I nostri tempi di fermo macchina in questo modo sono bassissimi, e questo rende possibile non ricorrere a doppi turni, o modalità di servizio che possano poi stressare la nostra forza lavoro. In più Ambiente investe anche in procedure. Non so se ne avete avuto contezza, ma pochi giorni fa è uscito il nuovo DL in materia di sicurezza e tra gli elementi in evidenza perché qualificanti per il settore, c'è la formazione, punto centrale, ma anche la possibilità di certificare che le procedure siano conformi a quanto previsto dal T.U. 81/08.

Ambiente, oltre alla certificazione 9001 e 14000, certificazione che si riferisce alla 152, e che garantisce le pratiche commerciali coerenti con la norma. Ancora di più, per rimanere in tema Ambiente è certificata 45000 che significa che il sistema di gestione delle problematiche legate alla sicurezza è certificato da un ente internazionale, che fa verifiche annuali e in caso non risultassero conformi a quello che la certificazione prevede, suspenderebbero la nostra certificazione. Cosa mai successa con Ambiente, perché cerchiamo sempre di non essere autoreferenziali e invece preferiamo sempre che qualcuno certifichi i nostri parametri di rispetto della certificazione. Noi abbiamo un ente internazionale (.....) House, che fa verifiche ispettive, per più giorni su tutti i nostri cantieri, che scelgono ovviamente senza darcene preventiva comunicazione, e a quel punto l'ente certifica la nostra conformità o meno. Con tutto questo

noi siamo nel rispetto di quanto previsto da D.lgs 81/08, ma un ente certificatore più importante potrebbe dire che le procedure messe in atto non sono sufficienti alla piena rispondenza della norma. Tutto questo significa grande impegno della società, della struttura tecnica e grande impegno economico, perché il tutto ha un costo, ma la nostra azienda, come diceva la consigliera Contestabile, ha nel suo DNA l'obiettivo di rendere la azienda performante, rispetto al tema della sicurezza, anche per la sua natura pubblica.

Vorrei aggiungere che non basta immaginare il pieno rispetto della norma, per raccontare che la azienda ha tutti i requisiti che la pongono al riparo da eventuali situazioni, di certo il percorso di impegno che viene seguito in tutti gli ambiti appena elencati, la rendono più vicina alle prospettive che ha una azienda pubblica come la nostra.

PRESIDENTE

Grazie dott. Vernice, per il suo intervento esaustivo, abbiamo lasciato un paio di minuti in più, ma era veramente importante avere questi dettagli. Lasciamo ora agli interventi, anche del pubblico presso il tavolo di presidenza, per i consiglieri come consuetudine. Prego consigliera Ballico, che interviene come capogruppo.

BALICO

Grazie presidente. Permettetemi di dire che nell'intervento che abbiamo ascoltato, anche se è stato definito come non auto-referenziale, non ho sentito il minimo accenno di presa di coscienza, o di ammissione di avere un qualunque sbaglio. Mi è sembrato un elenco di azioni fatte, di dichiarazione di avere tutte le certificazioni, di essere praticamente perfetti. Io invece vorrei dire che anche se le procedure messe in atto rispettano il T.U sulla sicurezza e io mi sono onestamente letta anche le linee guida di INAIL, in una collana che si chiama Salute e Sicurezza, di 123 pagine, che vi invito a leggere, dove viene detto che il mono operatore non va bene, o meglio va bene solo in alcune situazioni. Ripeto, l'unica cosa che può assicurare l'efficace delle misure messe in atto dalla azienda sono infortuni tendenti a zero, quello è l'unico parametro che uno deve valutare in una azienda per capire se le procedure attuate sono efficaci o meno. Non ci è mai stato dato il report degli infortuni che vi abbiamo chiesto, e neppure lo schema di organizzazione del lavoro, vi abbiamo chiesto di riferire sulle vostre intenzioni, dopo questo incidente, purtroppo mortale, e abbiamo dovuto richiedere la convocazione di questo Consiglio perché non abbiamo avuto riscontri in merito da parte vostra. Nella azienda in cui lavoro, io sono RLS e posso dire che sapere che ci sono 5 RLS quando ne sono previsti dalla normativa 3, e 25 capi reparto invece di 19, vuole dire poco, perché una RLS è un semplice operatore, operaio o impiegato della azienda, con le difficoltà connesse al riferire un problema, perché so purtroppo che quando lo fa non è ben visto in azienda, inutile nascondere. Le cifre che ci ha ora riferito, direi quindi che significano poco, ci avreste dovuto invece riportare quanti incidenti siete riusciti ad evitare negli ultimi anni, quali percentuali di abbattimento del rischio ci sono state; se avete fatto cambiamenti sui turni di lavoro, in modo che non accadano più incidenti del genere. Non ho sentito nulla di tutto ciò nel suo discorso, ma solo ed unicamente che avete rispettato la normativa. Ma purtroppo si è verificato un incidente mortale, come purtroppo succede ogni giorno, e quindi chiedo alla azienda se intende modificare, anche in vista della introduzione delle nuove isole ambientali, in cui serviranno sicuramente meno operatori, se è intenzione di inserire invece un maggior numero di operatori, di metterne due dove ne è previsto uno; questo è il sistema. Le linee guida INAIL, prevedono che la raccolta porta a porta sia effettuata con due operatori. Leggo: la raccolta porta a porta prevede il periodico ritiro presso il domicilio della utenza, prodotto dalla stessa, e disposto in sacchi, sacchetti, contenitori rigidi o cestelli, eventualmente dotati di ruote, per agevolare il trasporto dei rifiuti più pesanti. La raccolta porta a porta: un autista nel mezzo di supporto, e uno o due addetti.

Se le linee guida INAIL non prevedono il mono operatore per la raccolta porta a porta e nemmeno per quella meccanica, se il cassone .. se l'autocompattatore è a carico posteriore, ci deve essere un autista, e uno- due addetti alla assistenza a terra: mentre per le macchine con carico laterale, è previsto soltanto il mono operatore, l' autista; e un operatore a supporto per la pulizia dei cassonetti.

La azienda servizi di Roma, AMA ha due operatori, le linee guida INAIL dice ne servono due, noi abbiamo fatta la scelta del mono operatore, che sicuramente è fattibile, altrimenti non avreste potuto procedere in questo modo, ma oggi vi chiediamo di rivedere la organizzazione, perché sicuramente due operatori per turno eviterebbe tanti incidenti, che oggi si possono verificare con l' operatore unico. Perché sicuramente ha un giro stabilito da fare, per cui deve correre, se trova un incidente, traffico, imprevisti, in ogni caso si deve sbrigare. Quindi deve scendere dal mezzo, mettere il freno a mano, caricare, ecc, e purtroppo non è la prima volta che un mezzo perde il freno e succedono gli incidenti, parlo a livello nazionale. I numeri dicono che il settore di igiene ambientale, dopo la agricoltura, è quello con il maggior numero di incidenti, e di malattie da lavoro. Non abbiamo parlato di questo argomento, ma anche questo, la salute, è relativo alla sicurezza. Devo anche dire che il fatto di fornire dispositivi di protezione individuale non è sufficiente, non può essere una scelta del lavoratore su utilizzarli o no, e devo dire che ne vedo in giro parecchi che non li usano. I 26 capi squadra sono preposti a fare rispettare il loro uso, non serve avere 26 capi squadra, se quando questi vedono un lavoratore sprovvisto di dispositivi di protezione individuale non lo segnalano, fingono di non vedere. Vi chiedo di dirci, tra virgolette “cosa avete imparato”, purtroppo da questo grave fatto; cosa pensate che sia stato sbagliato; non posso credere che sia tutta colpa dell'operatore, sempre, penso invece che si possa rimediare, prendere un provvedimento, può essere un cicalino sul camion, un controllo sul freno a mano, qualsiasi cosa possa aiutare, perché non si può morire sul lavoro. Noi oggi siamo a chiedervi di ripensare alla organizzazione, o prevedere un qualche sistema di allarme, un aiuto per l' operatore. Fate qualcosa. Forse si può intervenire anche sulla organizzazione del lavoro, forse caricano troppo in fretta, forse serve più tempo e il sistema della isola ecologica vi permetterà di liberare risorse, io spero che stiate ripensando a questo, il Consiglio comunale di oggi è stato chiesto per sollecitare la azienda a fare di più, perché quanto fatto è stato fatto, però evidentemente non è sufficiente. Certo, si fanno 500 ore di formazione, ma se non sono efficaci, non va bene, o forse è il sistema aziendale che non va bene, non so, non voglio fare affermazioni improprie, non so, non vi stiamo accusando, vi stiamo solo chiedendo di non dire che tutto va bene; ponetevi il problema e dateci risposta con una soluzione per cui non ci debbano essere altri incidenti mortali, o comunque incidenti, che sono altrettanto gravi. Questo era il tema, siamo a chiedere di rivederci, se non in questa aula in commissione, per farci capire cosa intendete fare per evitare questi incidenti sul lavoro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consiglieri. Prego consigliere Di Luca.

DI LUCA

Grazie presidente. Buongiorno a tutti. Io faccio una premessa, il gruppo Fratelli d'Italia quando è stata presentata la richiesta di ordine del giorno, in prima istanza ha cercato di fare da mediatore, ne sono testimoni il presidente e tutti coloro che erano presenti quel giorno, perché eravamo in fase immediatamente successiva all'evento, questa estate, e quindi non era disponibile la documentazione da poter visionare, o almeno in parte. Mi feci promotore, quale capogruppo, per un rinvio del Consiglio aperto, per le motivazioni che vi ho detto. In questo senso agevolando la società, perché in quel momento era sottoposta a richieste da parte di altri organi, e quindi con meno disponibilità, direi che in pratica non era il momento. La richiesta è stata accolta dalla amministrazione comunale e dalla società, e dopo tutto questo, mi sarei aspettato oggi, sia da parte della società che soprattutto dalla amministrazione

comunale una risposta più puntuale, che non c'è stata. Oggi ci troviamo qui a trattare il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, che sento molto vicino, perché professionalmente mi occupo di questi casi, e a volte ricevo mandato dalla Procura per accertare alcune fattispecie, devo dire che ogni volta mi ritrovo a dover analizzare la documentazione detta in precedenza, e mi ritrovo con faldoni di milioni e milioni di carte, a volte mancano anche quelle, non parlo di questo caso. E comunque leggere tutta la documentazione che lei ci ha esposto fino a qui, vuole indirizzare la indagine in maniera diversa, perché in mancanza di quello si chiude tutto e si interviene diversamente. E' anche vero che nell'intervento sentito qui oggi, non ho mai sentito parlare di lavoratori.

La cosa che mi capita sempre, sempre, sempre, quando mi ritrovo ad affrontare le tematiche non in qualità di consigliere comunale, è che la posizione del lavoratore non viene mai considerata. Non è questo il caso di AET, ma il discorso che mi aspettavo oggi, dopo tanti mesi, era un discorso rivolto soprattutto ai lavoratori, perché si è parlato di certificazione, di RSPP esterno, della documentazione, ma non dello svolgimento pratico della attività di raccolta rifiuti, che non è certo una attività confinata a una scrivania, ma è invece molto stressante; e una cosa che il datore di lavoro, la società AET e in questo caso anche il Comune, deve tenere presente, sono i lavoratori. Che se vanno a lavorare controvoglia, lontano da casa, e fanno km al freddo, che se non hanno le attrezzature necessarie, le tute, i guanti, e lavorano su mezzi sporchi, disastriati – parlo in linea generale - possiamo avere tutta la documentazione, essere i meglio del mondo, ma non si avranno risultati positivi. E' compito fondamentale del datore di lavoro, che può essere anche distante dal luogo di lavoro, ed è obbligo di legge, andare a vedere come viene svolto il lavoro, e se operano in sicurezza. Non dico che tutti debbano essere contenti del loro lavoro, ma quanto meno va verificato come lo svolgono, e se sono soddisfatti della loro retribuzione. Quindi dico questo per parlare di contatto diretto, di colloquio con gli operatori, e non serve un RLS per questo. RLS è soltanto una qualifica, che viene assegnata a una persona, che le rimane fino a quando non cambia lavoro, viene licenziata, o va in pensione. E invece un RLS dovrebbe essere la persona a cui i lavoratori si possono rivolgere per riportare le mancanze della società. E RLS deve poi riportare queste mancanze alla società. Possono essere la mancanza di tute adatte, di attrezzature, di mezzi, o la pulizia degli stessi, insomma tutti gli elementi necessari per lavorare in sicurezza, e quindi la figura di RLS è posta in una situazione particolare, e c'è chi la esplica in modo eccezionale, e per chi invece è solo una qualifica sulla carta. Capisco che il contatto diretto con i lavoratori non sia semplice, specialmente in questo tipo di azienda, per vari fattori, ma dovrebbe essere fatto almeno una, due volte l' anno, per poter avere percezione della realtà dei fatti, la fotografia del quotidiano, perché spesso quello che viene riportato non è la realtà, per molte motivazioni. Il datore di lavoro spesso ha questa illustrazione diversa dalla realtà dei fatti, e a volte questo motiva il non intervento del datore di lavoro, e la mancanza di avere quello che interessa per i lavoratori. Spesso si tratta di richieste per cifre irrilevanti, ma a causa di questa separazione tra datore e lavoratore, non vengono soddisfatte.

Mi permetto di darvi una tiratina di orecchie, per la mancanza delle informazioni che vi avevamo chiesto, nonostante la lo spostamento del Consiglio a tre mesi dall'accaduto e vi chiedo di seguire i lavoratori più da vicino, perché come consiglieri abbiamo affrontato più volte l' argomento, e vi posso assicurare che le risposte che noi riceviamo davanti a un caffè sono diverse da quelle che avete voi. Abbiamo segnalato queste situazioni più volte, direttamente e indirettamente, ma il risultato non è stato soddisfacente, non tale da lasciare tutti tranquilli di avere fatto in coscienza il proprio lavoro. Non so se con i sindacati avete questo rapporto stretto, ma anche con loro forse il rapporto non è tanto stretto da avere una situazione reale, e quindi le esperienze che abbiamo sentito non ci riportano la situazione idilliaca dipinta nel precedente intervento della società. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Prego consigliere Atzori.

ATZORI

Grazie presidente. Oggi ci troviamo qui a confrontarci con un evento drammatico, un incidente in cui una persona ha perso la vita, durante l'orario di lavoro, e questa è una sconfitta un po' per tutti noi.

Sicuramente le linee guida che AET porta avanti, la formazione seguono la normativa, ma a volte ritengo che sia necessario andare oltre, perché i lavoratori spesso si trovano in difficoltà.

Ho avuto modo di osservare un mono operatore al lavoro, purtroppo dopo l'accaduto, per meglio capire quale poteva essere il problema nello svolgimento della sua attività, e trovo che la situazione vada cambiata. Ho visto la persona che scende dal mezzo, fermare, andare a prendere i rifiuti, è faticoso e mi rivolgo quindi ai sindacati, a cui chiedo se hanno un confronto diretto e regolare con la azienda, e con i lavoratori, perché ritengo che le aziende siano tutte a norma di legge, ma bisogna andare oltre, può capitare che il lavoratore si trovi in situazioni non adeguate, a volte ci sono dei periodi di lavoro più intenso, dove magari sono richieste ore in più, e quelli sono i momenti in cui fare controlli e ascoltare i dipendenti; da dipendente devo dire che quando si segnalano situazioni più faticose, la prima risposta che viene data è sempre: la legge lo permette. Però oggi noi siamo qui perché un dipendente ha avuto un problema, e lui non c'è più. L'incontro di oggi ci deve insegnare qualcosa, e darci la possibilità di trovare una soluzione, altrimenti abbiamo detto tante belle parole, ma poi i problemi per i lavoratori saranno gli stessi. La formazione è sicuramente importante, ma può succedere che all'atto pratico sia difficile da porre in essere. Dobbiamo tutti avere più attenzione, sia la azienda che il Comune, che non deve solo occuparsi della regolarità di bilancio, anche perché vede le segnalazioni fatte, noi dobbiamo cercare di trovare soluzioni e non dovete mettere un muro davanti alla opposizione quando si portano in evidenza le problematiche. Le lamentele dei lavoratori sono causate da difficoltà nel portare avanti il loro lavoro, e questo deve essere uno stimolo di miglioramento. Poniamoci tutte delle domande e cerchiamo di trovare soluzioni, perché questo avvenimento tragico non sia fine a se stesso. Cerchiamo di aiutare, soprattutto per i settori più critici. Chiedo se esiste un allarme nel mezzo, o se si può mettere, per segnalare se il freno a mano è innestato, se questo si può fare, se si possono investire fondi in tal senso. Troviamo soluzioni, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Atzori. Prego consigliere Perandini.

PERANDINI

Grazie presidente. Normalmente quando si parla di sicurezza è perché è successo qualcosa di negativo, ci sono stati incidenti, o infortuni, con esiti diversi, questo ci fa tornare inevitabilmente al tema sicurezza che è inutile dirlo, ma che da noi è stato affrontato in tempi recenti e nel '96 con la l. 626, poi la 494, ora abbiamo il D.lgs 81/08. queste normative hanno sancito gli obblighi per i datori di lavoro, ma il fare propri questi temi, la sicurezza, temo che purtroppo occuperà anni. Fino a poco tempo fa, eravamo abituati a vedere lavoratori che giravano nei cantieri senza i necessari dispositivi di protezione individuale, ricordo gente che girava con le scarpe da ginnastica. Questi sono naturalmente ricordi del passato, che fortunatamente si sono superati, ma la asticella deve quotidianamente essere alzata. Tutti noi abbiamo visto incidenti, che non avremmo mai voluto succedessero, ma dobbiamo fare in modo che la asticella di oggi non si abbassi mai. Quando tutto va bene, pensiamo alla sicurezza come a qualcosa di noioso, a una perdita di tempo, salvo poi cambiare opinione in presenza di eventi drammatici. Bene che la legge stabilisca ciò che deve essere fatto. La scorsa settimana sono stati apportati dei cambiamenti alla legge,

sottolineando maggiormente la prevenzione e gli obblighi che i datori di lavoro devono assumere, e chi deve gestire i corsi. Il tema della sicurezza è costantemente, mensilmente, toccato dal legislatore, sempre tentando di evitare incidenti. Tutti noi possiamo avere la nostra opinione sul tema, e le statistiche INAIL in merito sono illuminanti; per cui si dice che il 42- 43% degli incidenti denunciati avvengono extra cantiere, nel tempo che il lavoratore impiega ad andare e tornare dal cantiere. Come pure è molto illuminante la suddivisione per ramo di attività, che ognuno può vedere, creandosi una opinione. Quello che faccio nel mio piccolo è di non abbassare mai la guardia, di non pensare che anche il solo corso possa risolvere tutto, e per ognuno di noi il tema della sicurezza non deve rappresentare solo un obbligo di legge, o un noioso adempimento. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Prego.

Sandro PROIETTI – organizzazione sindacale FIADEL

Organizzazione che ha provveduto alla stipula del contratto di settore. Ringrazio il Consiglio dell'invito, anche se la cosa per me inusuale, non mi è mai capitata in 35 anni di attività sindacale. Ringrazio anche la consigliera che ha cercato di farmi scuola di sindacato, non conosco il nome, e l'intervento in cui si è sminuito il ruolo del RSL; che è una figura che viene eletta dai lavoratori, dietro candidatura delle organizzazioni sindacali. Il RSL ha un ruolo importante, non di responsabilità, ma di denunciare qualsiasi negligenza accada in azienda, in merito alla sicurezza. Se vogliamo sostenere che il RSL non conti nulla, mettiamo veramente in discussione il D.lgs 81.

Altro punto: ricordo, una ventina di anni fa, di avere partecipato per un mese intero alla commissione per la raccolta differenziata in Regione Lazio, dove ho sempre contestato il cosiddetto porta a porta spinto, perché lo ritenevo un danno per i lavoratori, e oggi abbiamo il riscontro negativo, perché il continuo salire e scendere dal mezzo, massakra il lavoratore, questa è una realtà, per quello che vale denunciata da me a suo tempo. Ricordo che avevo di fronte rappresentanti degli ecologisti, e altre situazioni, ho sempre sottolineato che il mio animo è ecologista, ma bisogna in qualche modo convivere con i rifiuti, infatti dire no ai termovalorizzatori, agli impianti ha fatto sì che la regione sia cosparsa di discariche abusive, che di fatto inquinano più che tutto. La azienda AET è fortemente sindacalizzata, con un rapporto continuo e costante sia per quanto riguarda la sicurezza che sulle trattative svolte.

Si parla molto di mono operatore, e ben venga, e stiamo affrontando il tema a livello contrattuale, perché ora siamo in fase di rinnovo di contratto; è infatti stata indetta una giornata per il 10 dicembre 2025.

Mono operatore significa cambiare le regole, e non è stato siglato finora nulla di simile, perché quando si fanno le gare di appalto, si prendono in considerazione le tabelle depositate presso il ministero, e i Comuni spesso fanno le gare considerando un unico operatore. Stiamo cercando di cambiare queste regole nel contratto, e ci auguriamo succeda, ma al momento è solo un augurio perché esiste una regola di mercato, per cui viene cambiata la regola stessa per tutti, o qualcuno va fuori mercato. Io sono fermamente convinto che va inserito quanto si sta facendo in AET alla luce della ultima dolorosa vicenda, e dove ci sono fattori di rischio, gli operatori siano due. E con questo intendiamo Comuni dove ci siano salite e discese, lo stiamo discutendo in AET e sembra che la risposta su questo sia positiva. In altre località o territori, porto ad esempio Anzio, che è in pianura, il carico di lavoro, che non è dato da quanti bidoni svuotano, ma dall'orario di lavoro, che per loro è di 6 ore – 6:20 ore e in quel tempo devono svolgere il servizio, nessuno impone loro nulla, in caso farebbe bene il lavoratore a denunciare. Anzi ben venga la nuova organizzazione proposta da AET, perché altra novità, sono sempre stato fautore del sistema duale, in cui posso differenziare i rifiuti tramite cassonetti, e fare una raccolta porta a porta degli eventuali residui, specialmente per le utenze non domestiche. Sappiamo che il porta a porta fa aumentare in maniera esponenziale il numero di micro incidenti, per il continuo sali e scendi. Abbiamo una associazione che si interessa di infortunistica, la Rivas, sono situazioni che stiamo affrontando al momento, sperando di portare un contratto che sia più forte di questo presente, e mi auguro che si arrivi a un abbattimento di peculiarità che non ci consentono oggi operazioni diverse. Noi ci dobbiamo attenere a norme e dettati contrattuali, in caso non ci piacciono cercheremo di modificarli.

PRESIDENTE

Grazie sig. Proietti. Prego consigliere Di Luca.

DI LUCA

Giusto per chiarire, inviterei anche i rappresentanti sindacali, ad affiancare la azienda comunque volevo chiarire che non ho detto che la RLS è una figura che non è presa in considerazione, anzi ribadisco che conosco bene la normativa, ma riscontro sempre quando mi vado dove è successo un infortunio, che gli RLS sono stati nominati, sono stati inseriti sul DVR e finisce lì, e il datore di lavoro non ricorda nemmeno chi sono gli RLS, questo significa che la figura, che è ben scelta e rappresentata dai sindacati, ma nella maggior parte dei casi, per mia esperienza, non viene nemmeno presa in considerazione dal datore di lavoro. Chiedo ora, poi farò richiesta scritta, alla azienda di farmi avere tutte le comunicazioni che hanno ricevute dagli RLS negli ultimi anni, a riscontro di quanto detto prima, grazie.

PRESIDENTE

Sicuramente deve fare un accesso agli atti presso la società, questo è il metodo.

Prego.

G. INNAMORATO – funzione pubblica CGIL

Dicevo, Sandro ha riportato il processo organizzativo che seguiamo nella azienda, nonché quello che ci apprestiamo a siglare nel nuovo contratto, se tutto andrà come richiesto, che tende a traguardare il mono operatore e altre situazioni esistenti di precariato, che ci stanno vedendo impegnati in uno sciopero per il 10 dicembre. Fino a quel giorno, si interromperanno le relazioni industriali, perché sembra che la parte datoriale non intenda ascoltare le nostre istanze, in rappresentanza dei lavoratori.

E' vero che ci sono tutti i dettami normativi, però credo che vada detta una cosa puntuale, cioè che con la azienda stiamo cercando di andare oltre il parametro riconosciuto da art 81 e da art. 28 dello stesso, riferito allo stress da lavoro. Sappiamo che gli eventi sentinella, e per in AET o altri contesti di lavori manuali e di canteristica viene previsto il parametro annualmente, chiediamo alla azienda di accorciare il tempo, perché siamo ben consci che questo parametro di sicurezza ha effetto positivo solo se gestito in contesto di prevenzione. Fare sicurezza dopo un decesso non si può ritenere sicurezza, ma evento morboso; si deve invece accelerare il processo di controllo annuale, accorciando i tempi dello stesso. Per eventi sentinella intendiamo assenze, malattia, interventi disciplinari, che danno il polso di quanto accade in azienda. La fase di contestazione va analizzata, per capire cosa sta succedendo, all'interno della organizzazione. C'è un processo di malattia spinto? Ci sono situazioni fisiche che non si riescono a verificare insieme al medico competente? Sappiamo che questo tipo di attività logora il fisico degli operatori, per cui a 50 anni diventa difficile svolgere queste mansioni, per via dei carichi, dell'operare all'aperto e per cui si devono accorciare i tempi di monitoraggio degli eventi sentinella, in condivisione, perché l' LRSSA, ovvero il deputato alla verifica interno, è un rappresentante, non un responsabile. E non credo comunque che ci siano obiezioni alla sua elezioni perché rappresenta i lavoratori, parlo in generale, e se ci sono ingerenze sulla figura va attivato un processo vertenziale, in quanto LRSSA è rappresentante dei lavoratori. Non mi sono confrontato con la azienda, ma forse posso dire che 5 RSL sono pochi, divisi per 14 Comuni e immagino potremmo arrivare a 7 – 8 persone, anche se i Comuni grandi sono poi Ciampino, Anzio, Valmontone, numero che ci permetterebbe di attivare il processo di prevenzione per scongiurare possibili pericoli futuri.

DI LUCA – vicepresidente

Grazie. Prego consigliere Testa.

TESTA

Grazie. Vorrei intervenire in merito alla richiesta di verifica sul rispetto della normativa in materia di sicurezza, che alcuni consiglieri hanno posto. In merito primo punto, quello sostanziale, circoscritto nella richiesta dei 5 consiglieri, ritengo ci siano state date risposte molto chiare e circostanziate. Noi abbiamo avuto una azienda che ha costruito un percorso virtuoso, rispetto alle normative, come richiesto dalla legislazione. E' evidente che partendo da questo presupposto, nel primo intervento si risolve la richiesta di relazione posta dai consiglieri, mi sembra evidente che tutto il percorso sui parametri di prevenzione sia completo. Ho sentito parlare di eventi di formazione e prevenzione che purtroppo mancano in altre aziende, fatte in modo coerente e nel pieno rispetto della normativa.

Si chiede in alcuni interventi, ed è importante stabilirlo qui, se c'è rispetto delle figure professionali che operano in azienda e se tramite i rapporti con i sindacati sia garantito uno scambio continuo tra azienda e sindacati. Sono sempre per il pieno rispetto dei lavoratori, prima di tutto per chi lavora in strada perché sono i primi che sanno se i parametri stabiliti vengono rispettati, e poi anche di chi lavora come rappresentante, all'interno della azienda, perché questa elezione comporta delle responsabilità, e la persona deve rispondere ai colleghi. Così come i sindacati di categoria, io penso che facciano il loro lavoro e ho sentito esposizioni in linea con le realtà della azienda. Ho sentito anche grande disponibilità, e dobbiamo tenerne conto, perché negli interventi ho sentito di interlocuzioni tra la parte sindacale e la azienda e non è poco. Secondo me su questo dovremo basarci anche in futuro. Dobbiamo dire che purtroppo gli eventi accadono in circostanze che possono essere diverse e al di fuori del pieno rispetto della normativa sui contratti e modalità di lavoro. Lo dobbiamo dire, a viva forza, nessuno di noi credo può pensare a qualcosa di diverso dal rispetto per la persona e per il lavoro. Ho sentito parlare di eventi sentinella, termine che non conoscevo, è un passaggio molto importante, che tutti dobbiamo tenere presenti, e se si superano i parametri previsti da questi eventi, si deve iniziare a operare. Non è vero, mi perdoni sig. Innamorato se mi permetto di contraddire la sua affermazione: non si fa prevenzione dopo un evento tragico come quello che è accaduto, secondo me non è così. Qualunque forma di prevenzione è qualcosa che migliora il livello di lavoro, e anche se il colloquio tra sindacato e azienda avviene purtroppo dopo un evento luttuoso, è sempre un guadagno per i lavoratori. Mettiamolo sotto questo punto di vista, e accendiamo una luce su quello che si potrà fare, ma soprattutto facciamolo insieme, questo chiedo a tutti noi: facciamo insieme, perché quello che si può fare in più va sia nell'ottica della sicurezza del lavoratore che del miglioramento delle sue condizioni di vita. Sicuramente la nostra azienda AET che da anni conosco, per il suo modo di lavorare, viene considerata anche fuori dal contesto cittadino, una azienda al vertice per le sue modalità di raccolta rifiuti, per le modalità utilizzate per lo smistamento del materiale, noi abbiamo una eccellenza.

E noi insieme, non solo azienda e sindacato, ma anche noi consiglieri comunali, nella nostra funzione di controllo, possiamo dare una maggiore accelerazione al tema sicurezza. Io mi sento già oggi di poter dire che mi sento arricchito da questa discussione, e di potermi confrontare con nuove conoscenze e modalità con la azienda ed eventualmente con le associazioni a tutela dei lavoratori.

Intanto chiedo di attenerci al dettato, oggi sicuramente andiamo oltre, anche tramite la relazione del direttore Vernice, ritengo. Ma tutto questo avviene non dopo il tragico lutto, ma era già esistente in precedenza. Grazie consigliere per avermi sostituito. Grazie.

DI LUCA – vicepresidente

Prego consigliera De Rosa.

DE ROSA

Grazie. Io colgo l'appello del presidente Testa, facciamo insieme la sicurezza sul lavoro, il che ci riporta al

tema che la consigliera Contestabile aveva introdotto: noi ci troviamo in Consiglio comunale e parliamo di sicurezza sul lavoro di una società partecipata, anzi in-house al 97%, e questo porta il Comune di Ciampino a dover esercitare il cosiddetto controllo analogo, analogo a cosa? Questa la domanda. E' il controllo analogo a quello esercitato sui servizi comunali, che non è quindi di natura interno – contabile, viene esercitato anche sulla gestione, sul raggiungimento degli obiettivi e il monitoraggio dei risultati intermedi, in effetti trattandosi di società in-house il controllo analogo deve essere pregnante, svolto dall'ente pubblico, da qui il Consiglio comunale esercita funzione di indirizzo e non soltanto di vigilanza, come diceva il consigliere Testa, ritengo necessario ribadirlo. Ringrazio le persone qui intervenute, che svolgendo ruoli diversi ci hanno raccontato cose diverse, ognuno dal proprio punto di vista. Però voglio parlare di quello che noi possiamo fare in tema di sicurezza sul lavoro e del nostro ruolo di controllo di gestione che dovremmo poter esercitare, perché quando parliamo di controlli, di prevenzione, di malattie professionali ci riferiamo alla organizzazione del lavoro. E la prima cosa che dovremmo prendere in considerazione è il ciclo produttivo, noi dobbiamo sapere come si svolge questa attività lavorativa, e abitando il territorio lo possiamo comprendere, pur svolgendo altre professioni.

E' emerso il tema del mono operatore, e i rappresentanti sindacali ci hanno edotto sul fatto che il tema si sta affermando, la consigliera Ballico ci ha parlato invece delle linee guida INAIL e voglio ricordare che la sindaca dopo l' incidente di quest'estate ci ha detto che l' operatore unico è previsto dal CCLN, che invece non troviamo in questo testo, ma sappiamo invece che ogni operatore non può sollevare carichi superiori ai 16 kg e questo ci fa capire che non viene rispettata la normativa sulla sicurezza, e comunque diventa veramente difficoltoso per il lavoratore nel suo quotidiano poter rispettare gli impegni previsti dal suo contratto in tempi rapidi, perché le utenze sono aumentate, come è aumentata la urbanizzazione del territorio, e questo comporta che la raccolta della immondizia sia maggiore, in diversi punti in città. Altro elemento su cui si può pensare di lavorare sono i mezzi, che sappiamo hanno un standard di peso, per cui sarebbe necessario avere una pesa, perché se il carico supera il previsto previsto, viene preso a dimostrazione del fatto che non si può pressare il lavoratore perché finisca il giro nei tempi stabiliti, con rischio per la sua incolumità.

Quindi rilevo la necessità di fare investimenti, a prescindere dal rispetto della normativa, che do per scontato sia rispettata da qualsiasi azienda a cui viene affidato il servizio, specialmente trattandosi di una azienda pubblica. Ribadisco nuovamente che il Comune di Ciampino è datore di lavoro nel caso di questa società in-house e quindi deve garantire il rispetto della sicurezza del personale.

Tra i tanti modi c'è anche parlare di prospettive della nostra società partecipata, sulla gestione del servizio presente e futura, tenendo conto di condizioni che cambiano, come in effetti succede per il territorio, il modo di fare raccolta, i rifiuti da smaltire, e il numero di prese da farsi a cura del lavoratore.

Pensiamo a carta e cartone, che hanno due codici CER diversi di smaltimento, pensiamo alle consegne Amazon, per cui il lavoratore trova diversi imballi in cartone, non piegati, che rappresentano più prese, e portano a un lavoro più veloce. In questo caso il Comune potrebbe incentivare una forma di raccolta e smaltimento diversa per il cartone, e questo sarebbe un passo verso una maggiore sicurezza.

Il direttore Vernice nel suo intervento ha avuto, secondo me un lapsus freudiano, quando ha parlato di applicare i sistemi misti. Io ritengo che sia il Comune a dover decidere per il tipo di raccolta da effettuare, infatti noi sappiamo che non tutti i nostri residenti fanno una raccolta differenziata corretta, e purtroppo gli operatori a volte si trovano a fare vere e proprie bonifiche sul materiale da conferire.

Quindi a Ciampino abbiamo scelto di utilizzare cassonetti intelligenti, in isole ecologiche informatizzate. Credo che ci sia stato un contributo regionale di circa 270 mila euro e sono stati individuati 3 siti dove iniziare la sperimentazione, ma che fine ha fatto il tutto? A che punto è? Trovo che sia una prospettiva verso cui tendere, anche perché è una modalità di conferimento meno usurante del porta a porta, ma non sappiamo che fine abbia fatto il progetto, vorrei saperlo in questa sede.

Possiamo anche parlare della isola ecologica - che al momento è gestita da Romana Maceri, ma vi lavorano anche operatori AET - e si trova impropriamente a Casale dei Monaci, di cui non conosciamo tra l'altro la situazione ambientale, se ci sono o meno le fogne, mi piacerebbe indagare, ma in termini di sicurezza sul lavoro, evitare ambienti insalubri rappresenterebbe un primo passo avanti. In questo intervento voglio sottolineare che il Comune deve esercitare il suo controllo, che implica anche di dare un indirizzo alla azienda, pagata con i soldi dei cittadini, perché migliori la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, prevedendo un servizio svolto al passo con i tempi. E' chiaro che se il lavoratore si trova in situazione stressante, non può che svolgere male la sua funzione e da si rileva la condizione lavorativa, che va in direzione ottimale, che purtroppo non può escludere completamente la presenza di rischi, sempre esistenti in qualsiasi ambientale, ma permette anche di dare un servizio ottimale alla città.

PRESIDENTE

Grazie consiglieria. Vuole intervenire la sindaca, prego.

SINDACA

Grazie presidente. Ho ascoltato attentamente tutti gli interventi e ovviamente ci tengo a fare una premessa, AET è una società a partecipazione pubblica, non privata, e quindi il suo fine non è l'utile di impresa o attività lucrativa, ma deve dare un servizio efficiente e di qualità per quanto riguarda la igiene pubblica alla nostra cittadinanza, e tutelare i lavoratori, facendo sì che il lavoro sia svolto in situazione congrua e appropriata, con questi obiettivi.

Dalla relazione del direttore generale si evince che sono queste le linee guida che la azienda porta avanti, proprio su indirizzo della amministrazione, del Consiglio.

Viene svolto una importante attività di controllo sia da parte della amministrazione che degli organi sindacali, e dai loro interventi si evince che il confronto è continuo e costruttivo.

Il tragico incidente occorso ci ha tutti addolorati, dal punto di vista umano, e sicuramente nessuno voleva. Da parte della azienda ci sono state riflessioni in merito, e non è stato un dire: tutto va bene, assolutamente. Perché l'incidente ha toccato profondamente, come dicevo dal lato umano, e poi comunque si è rimesso in discussione le procedure, e si cerca sempre di trovare strumenti migliorativi, pur sapendo che si fa il meglio e fino ad oggi si sono sempre messe in atto le condizioni per garantire la sicurezza dei lavoratori, e il rispetto della normativa sulla sicurezza. A seguito dell'esempio tragico, c'è stato un confronto ancora più spinto, tra azienda e organizzazioni sindacali, anche andando ad esaminare situazioni diverse dal punto di vista della conformazione del territorio tra Comuni.

Questo è importante, oggi abbiamo visto anche i numeri della formazione, che sono importanti, e sfido a trovare nelle aziende private.

Con i lavoratori parliamo anche noi, come amministrazione oltre alla azienda e soprattutto con le organizzazioni sindacali, per cercare tramite controllo analogo congiunto e disgiunto, di dare il nostro indirizzo in quella direzione. Come amministrazione saremo al fianco della azienda e delle organizzazioni sindacali, anche per la contrattazione collettiva nazionale, perché qui bisogna insistere per ottenere maggiori tutele per i lavoratori.

Stiamo dando indirizzo per arrivare a una raccolta puntuale, perché il sistema porta a porta è maggiormente usurante per il lavoratore e noi come amministrazione stiamo mettendo in atto ogni azione che ci porti verso la raccolta puntuale.

Ovviamente ritengo importante distinguere i ruoli, e ovviamente noi siamo datori di lavoro ma indiretti, mentre il datore diretto è il management aziendale di AET e nemmeno voglio sminuire l'operato del sindacato, verso cui non avrò mai alcuna ingerenza, perché è giusto che questi ruoli siano distinti dall'indirizzo politico e quindi non mi permetto di entrare in tema tecnico, prima di tutto perché non mi

competere, poi commetterei grandi inesattezze, e ritengo che non sia argomento per la sindaca o per il Consiglio comunale. Noi dobbiamo dare atti di indirizzo, e abbiamo ben chiare le priorità, altrettanto le ha la azienda, che sono dare un servizio di qualità ai cittadini, e ovviamente essere un datore di lavoro che rispetta i suoi dipendenti e assicura loro ogni condizione di sicurezza sul lavoro che deve esserci ovviamente per ogni lavoratore, pubblico o privato. Mi sento di dichiarare che il vertice di AET risponde a queste indicazioni, e che da quanto emerso dagli interventi dei rappresentanti sindacali, direi che si può riscontrare che la direzione è quella giusta. Noi siamo qui a disposizione per ogni ulteriore confronto, e ricordo che quando le attività di indagini erano ancora in corso e non era opportuno avere una seduta consiliare aperta, per noi dire di quanto fosse delicata la situazione per la famiglia, il vertice di AET ha dato disponibilità, e abbiamo avuto un incontro con loro, come Consiglio comunale, in cui hanno dettagliato la situazione, e quindi mi sembra un po' fuori luogo dire oggi che ci saremmo aspettati di più da loro, perché proprio l'indomani dell'evento c'è stata grande disponibilità da parte della azienda, anche poi in commissione, e va detto che la situazione è sempre stata trasparente e chiara. Credo che si debba sempre operare in questa direzione, di dibattito positivo e costruttivo per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Abbiamo con noi il dott. Narda, amministratore, prego.

NARDA – amministratore Ambiente

Ho ascoltato attentamente gli interventi e vorrei fare un focus su un paio di questioni. Innanzitutto vorrei dire che Ambiente ha sempre posto la massima attenzione ai lavoratori, e non lo dico perché sono qui oggi, ma perché crediamo che la vera forza della azienda siano i dipendenti, che alle 5:00 di mattina sono in strada, per rendere decorosi i nostri territorio.

Detto questo, è vero che sulla sicurezza si può fare di più e non ci si deve fermare al mero rispetto delle regole, ma credo che scopo di questa seduta fosse proprio verificare se la azienda, era in regola con quanto previsto dagli obblighi di sicurezza, dopo l'incidente occorso 4 mesi fa circa.

Da quanto riportato dal direttore, risulta ovvio che noi adempiamo a ogni obbligo, e se mi posso permettere, visto che sono passati più di 4 mesi dall'evento, ritengo che, a logica, se ci fossero state carenze sulla sicurezza da parte della azienda, noi avremmo avuto sicuramente notizia dagli organi ispettivi e dalla Procura. E' evidente che non risulta ci sia alcuna responsabilità, alcuna mancanza della azienda, nell'ottemperare agli obblighi sulla sicurezza, ma che purtroppo si è trattato di un incidente, che esula da un comportamento lacunoso. Detto questo, è chiaro che il nostro sforzo è nel trovare soluzioni possibili per evitare questi accadimenti, ma personalmente ritengo che tendere al rischio zero sia una utopia, qualcosa di molto bello da dire, ma che non può avvenire nei fatti, perché per quanto la azienda si sforzi di rispettare ogni normativa e anche di più, ritengo il rischio zero per infortuni e morti sul lavoro non possibile. In alcuni casi vi è una diretta responsabilità del datore di lavoro, ma ci sono anche casi dovuti a incidenti, che possono accadere ogni momento, ogni giorno anche in ambiente domestico può succedere di sbattere la testa e morire, purtroppo.

La azienda cerca, con sforzo, di migliorare le condizioni dei lavoratori, che poniamo al centro della nostra attenzione, e quindi potremmo trovare soluzioni alternative, anche in collaborazione con i sindacati, con cui ci confrontiamo periodicamente e nel rispetto dei ruoli, cerchiamo di arrivare a una soluzione utile a entrambe. Ho anche sentito dire che se l'operatore si reca al lavoro scontento, o si trova di fronte problematiche dovute alla incuria della azienda, aumenta il rischio che si possa fare male e che il servizio ne risente, altro. Anche per questo noi, unica azienda in regione, stiamo promuovendo un accordo di II livello con i sindacati, perché ci sia un riconoscimento di livello superiore per alcune mansioni; come si

discute a livello nazionale, pur se tutto sembra essere fermo al momento. Ci siamo quindi seduti con i sindacati, abbiamo cercato un compromesso, stiamo discutendo anche di questo e quindi direi che non si può dire che il lavoratore non sia posto al centro, nella realtà non è così.

Certo limitarci solo agli obblighi di legge, sarebbe restrittivo, ma anche qui non scontato, perché non credo che tutte le altre aziende del nostro settore, pubbliche o private che siano, osservino ogni regola e siamo formalmente in regola, credo che tante non lo siano. Io sostanzialmente non credo che sia nelle nostre facoltà azzerare il rischio infortunio completamente ma possiamo fare ulteriori passi verso questo obiettivo. In ultima analisi tutto ciò che viene destinato dalla azienda dai dispositivi di protezione individuale, al funzionamento di mezzi e attrezzature cerchiamo di farlo al meglio, certo non possiamo dirci perfetti, sicuramente facciamo degli errori e sottovalutiamo magari alcuni aspetti, ma siamo sempre alla ricerca di soluzioni, che mi pare la cosa importante. Quando si riscontra una problematica, cercare la soluzione. Ma ripeto, se tutto ciò, se tutta la attenzione nasce dall'incidente, si può presumere alla fine delle indagini che la azienda abbia ottemperato ai suoi obblighi. Per quanto riguarda la commissione in cui è stato illustrato l' accadimento, e per cui poi non state fornite ulteriori informazioni ad oggi, è successo che ci è stato restituito il mezzo sequestrato, senza che la azienda abbia dovuto richiedere il dissequestro, perché la perizia ha certificato che non sono state riscontrate anomalie sul mezzo, che ci è stato quindi restituito. Direi che il resto è stato discusso e dibattuto, ho terminato.

PRESIDENTE

Prego consigliera Contestabile, secondo intervento.

CONTESTABILE

Mi sembra che siamo in fase di conclusione, e mi sembrava che il messaggio di oggi doveva essere che la sicurezza sul lavoro non deve essere un costo, ma un investimento sulla vita dei lavoratori e sulla dignità del lavoro stesso, quindi un obbligo morale, prima che giuridico.

Capisco che la società Ambiente abbia rappresentato come ha adempiuto a ogni obbligo, ma ritenevo dovesse andare un po' oltre, e poi presidente Narda, la ho sentita un po' piccato in merito a questo Consiglio. Nessuno di noi ha detto che non avete dato la vostra disponibilità, sempre dopo che abbiamo fatto la nostra richiesta di Consiglio e io di accesso agli atti per avere documentazione. Vi siete un po' trincerati dietro il fatto che il DVR era stato posto sotto sequestro e direi che se così fosse stato, non avreste potuto operare, vi avranno richiesto una copia. Ma vi riconosco che nella passata conferenza capigruppo ci siamo confrontati, abbiamo aspettato, e ci sembrava corretto, dopo qualche mese, fare un Consiglio comunale aperto sulla sicurezza sul lavoro. Voi siete venuti a dirci che tutto va bene, che le altre aziende in altri Comuni, stanno peggio della nostra, ma a me questo poco interessa, perché svolgo la mia funzione di consigliere qui, e mi interessa che la mia amministrazione, e che la nostra azienda faccia il massimo possibile. Ci avete detto che avete fatto tutto il possibile, ma non basta perché noi abbiamo preso spunto dall'evento del giugno 2025, ma vorrei ricordare che è avvenuto un altro evento luttuoso, il 17.11.24, a Ariccia, mi sembra con le stesse identiche modalità, questo mi fa pensare che qualcosa non va.

Vorrei anche capire se sono finite le indagini, come ho capito da quello che ha detto la sindaca, ma non mi risulta. Ad ogni modo se nello stesso territorio, nell'arco di 6 mesi accadono due incidenti talmente simili, ci dobbiamo porre il problema di come fare di più, è vero che il rischio zero non esiste, ma non ci possiamo limitare a dire di avere fatto tutto, e se la magistratura non ci chiama, vuole dire che tutto è a posto.

Il mio discorso iniziale chiedeva appunto di andare oltre, perché essendo la Il azienda più importante del Lazio, dobbiamo diventare un modello, un esempio.

Oggi veniamo a sapere, non lo sapevamo che c'è una trattativa per ridurre al minimo il lavoro con mono operatore, soprattutto nei Comuni con particolare morfologia territoriale; non è un caso se l' incidente è

successo ad Ariccia e a Zagarolo, qui siamo in pianura, quindi con rischio minore. La sindaca ha parlato di confronto continuo con la azienda, con i sindacati, e amministrazione; noi chiediamo che il confronto continui anche con il Consiglio comunale, perché non siamo parte di queste interlocuzioni, dobbiamo chiedere continuamente che ci siano commissioni in cui parlare delle società partecipate, che per noi sono due, e alla fine ci riduciamo sempre a farlo alla approvazione del bilancio.

Quindi ritengo che come Consiglio comunale dobbiamo chiedere trasparenza, e vigilare in maniera continua e attenta. In caso di necessità poi dovremo provvedere a migliorare il piano di sicurezza aziendale; non so se serve un tavolo tecnico permanente, ma ci dobbiamo comunque porre il problema. La richiesta del Consiglio comunale dovrebbe essere secondo me, di avere una relazione annuale, o semestrale, sulla sicurezza dei servizi pubblici che abbiamo. Ritengo che sia un segno di attenzione verso i lavoratori e la nostra città. Credo che il nostro compito, non si esaurisca qui, ma invece inizi oggi per migliorare la sicurezza sul lavoro, perché deve essere per noi un dovere morale. Nessuna istituzione si può chiamare seria, se non mette al primo posto la vita dei lavoratori, come opposizione vogliamo vigilare e fare proposte, non solo criticare, e quindi diamo la nostra massima disponibilità, e speriamo che la amministrazione coinvolga l'intero Consiglio, perché dietro ogni lavoratore c'è una storia, una famiglia, e credo che la nostra azienda debba cogliere l'occasione di diventare un modello per tutti. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Prego consigliere Di Luca, altri 3 minuti per concludere il suo precedente intervento.

DI LUCA

Prendo nota del trattamento generoso del presidente. Volevo solo concludere, innanzitutto volevo ringraziare il dott. Innamorato, che nel suo intervento ha racchiuso la mia dichiarazione nella definizione prevista dalla normativa, lo stress da lavoro correlato.

Ribadisco la mia richiesta, come consigliere comunale e soprattutto come semplice cittadino, perché nella mia esperienza ho trovato in una azienda un lavoro, non richiesto, sul tema; fatto da un RSPP, di 150 pagine, spettacolare; svolto con psicologi, con Università, ma che purtroppo è finito in un cassetto, perché il datore di lavoro se ne è fregato assolutamente. Il datore di lavoro a seguito del nostro passaggio è stato sanzionato e la azienda ha rischiato la chiusura.

Mi rivolgo alla azienda, che nel suo primo intervento ci ha elencato tutte le azioni svolte, che vanno oltre le richieste della normativa, e soprattutto alla amministrazione comunale, per dire che bisogna andare, secondo me, oltre lo studio dello stress da lavoro correlato. So bene che il rapporto lavoratore – datore di lavoro è difficilissimo, anche per mancanza di tempo, questa però non può essere una scusante per tralasciare questi rapporti, non porvi attenzione, perché sono fondamentali, soprattutto per la vita dei lavoratori, ma anche per fare crescere l'azienda. Non ci possiamo trincerare di avere chiesto degli studi in merito, di avere fatto di più, e di avere più rappresentanti di quelli previsti. Tutti questi aspetti vengono meno di fronte a un incidente, nessuno di noi chiaramente vuole che ci siano altri eventi come questo, per questo siamo qui e abbiamo chiesto il Consiglio comunale e avevo chiesto in commissione di attendere il momento giusto per fare tutto ciò. Mi rivolgo al dott. Narda dicendo che però da quel momento non abbiamo avuto ulteriori informazioni, e per questo siamo qui riuniti oggi. Noi siamo consiglieri, eletti non per fare due chiacchiere certamente, ma per portare avanti il mandato che ci hanno conferito i cittadini, e vorrei sottolineare che per avere qualche informazione siamo costretti a fare accesso agli atti, e chiedere il presente Consiglio. Ci ha detto che il mezzo è stato restituito alla azienda è anche dal mio punto di vista una risposta favorevole per la azienda, ma questo non ci basta, noi consiglieri comunali dobbiamo delle risposte alle richieste dei cittadini, continueremo con l'accesso agli atti per avere ogni altra informazione,

che non abbiamo ricevuto finora, e speriamo che la azienda ci fornisca i documenti con più celerità di quanto fa la amministrazione.

PRESIDENTE

Prego consigliera De Rosa.

DE ROSA

Grazie presidente. Ritengo che stamattina siamo qui per informarci e avere uno scambio con tutti gli attori coinvolti nella vicenda, ma anche perché la sicurezza sul lavoro non è da considerarsi un costo ma un dovere morale, che deve interessare tutti noi in qualità di rappresentanti della cittadinanza di Ciampino. Sono sicuramente felice che si proclami interesse per il benessere dei lavoratori, si è parlato più volte di accordi di secondo livello, e mi è venuto in mente, seppure tardivamente, che visto che si parla in questi accordi, di comitato di sicurezza, con RSU, direzione aziendale, medico competente, RSSP e anche enti esterni, per cui il Comune, vorrei sapere se questo comitato è stato mai convocato, o quante volte. Ricordiamo che quando si parla di sicurezza del lavoro, di stress correlato, non sempre le progressioni economiche sono la soluzione, parlo per esperienza diretta. Io sono disposta a prendere meno, pur di scappare dal mio posto di lavoro, quindi la soddisfazione economia non è l'unico parametro per misurare la soddisfazione lavorativa. Direttore, lei parlava di trovare soluzioni alternative, e io credo che dobbiamo noi e voi, lavorare in questa direzione. Faccio un altro esempio: quando la raccolta dei pannolini, si fa con le cassette della frutta, tra la vasca e la ruota, c'è un problema di organizzazione su cui lavorare tutti insieme, azienda, Comune, sindacati e noi Consiglio. Io sono presidente della commissione urbanistica, non ho competenza diretta per la sicurezza sul lavoro, ma mi faccio carico di convocare commissioni specifiche in merito, in cui chiederò l'intervento della azienda e dei sindacati su sicurezza sul lavoro e gestione del servizio. Ringrazio chi è intervenuto, perché ci ha dato un arricchimento che ci deve spronare a fare meglio. Grazie.

PRESIDENTE

Devo leggere la giustificazione della consigliera Campagna, che ho dimenticato all'inizio: "la sottoscritta viene a comunicare la propria assenza al Consiglio comunale del giorno 3.11. 25, per concomitanti e improrogabili impegni familiari."

Prego consigliera Ballico.

BALLICO

Grazie presidente. Solo alcune considerazioni sugli interventi che ho sentito, e comunque rimango della mia idea, non si è fatto un passo avanti, direi che questo emerge dal Consiglio; il servizio di qualità non deve essere a discapito della sicurezza, siamo contenti che AET sia conosciuta per il suo servizio di qualità ma la sicurezza deve essere il punto principale, non marginale. Dopo di che abbiamo appreso oggi, sembra che il Dott. Narda sia sereno perché gli hanno riconsegnato il mezzo. Io mi auguro che chiuse le indagini, nessuno sia ritenuto responsabile e che la magistratura e chi sta indagando, ritenga questo un incidente non di responsabilità della azienda, ma ad oggi credo che nessuno possa vantare questa sicurezza. Detto questo, noi abbiamo chiesto il DVR, i dati degli infortuni, i carichi di lavoro, con nostro accesso agli atti, e nessuno ci ha risposto, per cui contiamo di reiterare la richiesta e siamo contenti che ci sia stato questo Consiglio comunale aperto, ma avremmo voluto delle risposte che non abbiamo ricevute. Sempre, Narda, spero che si sia sbagliato nel dire che non è possibile tendere al rischio zero, si deve tendere a rischio zero, che poi non si possa raggiungere, è un'altra questione ma è ovvio che tutte le procedure della azienda devono tendere a questo risultato. Non solo si deve rispettare il T.U. previsto dalla legge, ma si devono

mettere in campo tutte le migliorie, anche tecniche, possibili. Voglio dire, se il T.U sulla sicurezza è datato e si trovano oggi sul mercato soluzioni migliori, per il carico di lavoro o nelle procedure di sicurezza avrebbero potuto evitare l'incidente, il magistrato in tribunale ne tiene conto, anche se ogni prescrizione è stata rispettata, se si poteva fare di più, andava fatto. Questo il senso di quello che abbiamo detto, e che stiamo cercando di dire. Ci avete detto che non ci sono state novità da giugno, se non la restituzione del mezzo, e io ritengo grave questa affermazione, perché il senso di quello che volevamo sentire è che in questi mesi avevate capito come apportare delle migliorie alla procedura quotidiana. Mi sembrate molto arroccati nelle vostre posizioni, di aver fatto tutto quello che è previsto dalla legge. E' evidente che non è bastato ad evitare questo incidente mortale. Per quanto riguarda il CCNL vi chiederei anche le lettere di richiamo che sono state inviate negli ultimi anni, perché mi risulta che non basta rispettare l'orario di lavoro di 6 ore, perché se una persona non riesce a terminare il giro, e lascia dei cassonetti, mi risulta che la azienda manda lettere di richiamo. Quindi mi sembra che la azienda metta pressione perché si raccolgano tutti i cassonetti previsti entro la fine del proprio turno. A volte non basta mantenere le 6 ore, ed è certo ci devono essere motivi seri per non raccogliere tutti i cassonetti, non si tratta certo di dire che fare mezzo giro vada bene, ma i lavoratori dicono, e mi confronterò con l'accesso agli atti, che quando si è scordato un cassonetto ha avuto una lettera di richiamo. La azienda mette quindi pressione sull'operatore, perché deve rispettare determinati standard di qualità, ma questa deve essere bilanciata valutando la pressione psicologica a cui è sottoposto il lavoratore durante il turno. Quindi ritengo che tutte questi fattori debbano essere valutati e sicuramente ci sarà modo di migliorare il servizio temperando con le esigenze e la sicurezza dei lavoratori. Vi stiamo chiedendo questo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie consiglieria. Direi di chiudere dando spazio nuovamente al direttore, perché sono state poste tantissime questioni, prego.

VERNICE - direttore AET

Evidentemente si tratta di un tema di grande impatto, ed è stato opportuno confrontarci oggi, perché abbiamo avuto la possibilità di esprimere la propria posizione, ma permettetemi di fare una considerazione: oggi avete chiamato la azienda, perché avevate necessità di capire come si stava adoperando rispetto a quanto previsto dalle normative. Quindi per rispetto al Consiglio comunale ci è sembrato doveroso innanzitutto andare a puntualizzare quanto previsto dalla normativa, seguendo la vostra richiesta. Credo di avere detto a più riprese nel mio intervento che quello è l'entry level per assicurare gli standard, e serviva dare risposte alle domande poste dal Consiglio comunale, perché se non avessimo elencato le azioni da noi fatte, non avremmo dimostrato trasparenza verso il Consiglio comunale. Concordo, questo può essere il nostro punto di partenza con lo scopo di raggiungere un obiettivo più alto, di maggiore standard di sicurezza, e in questo senso ho dichiarato che ci stiamo già adoperando per raggiungere obiettivi più alti di quelli previsti dalla normativa. Nessuno ci dà obbligo di certificazione, questo viene fatto in funzione del soggetto lavoratore. Spero che sia chiaro, e credo che lo sia anche negli interventi dei nostri sindacalisti, perché con loro abbiamo un tavolo aperto, quotidiano, e credetemi che è quotidiano, ogni giorno ci confrontiamo e facciamo percorsi insieme. E' chiaro che la sicurezza non ha prezzo, giustamente, ma pure la azienda è in una logica di mercato e sarebbe improponibile pensare a un servizio svolto con il triplo del personale, ma al triplo del costo, perché in questo caso andremmo a fare un Consiglio comunale aperto per i costi di AET, queste esigenze vanno temperate per avere un servizio basato sulla sicurezza ma che consideri anche la realtà di un contesto di logica di mercato, come ci hanno detto anche i sindacati. Oggi la fase di contrattazione nazionale, vede contrarre ancora di più la disponibilità verso i lavoratori, non è semplice. Noi ci sentiamo come azienda, management, lavoratori

come un gruppo che lavora alacremente per raggiungere questi risultati. E' evidente che non c'è un punto di chiusura per questo non c'è una fine, e non è nemmeno oggi l'inizio, perché per noi l'inizio è stato molto tempo fa, con giornate e serate passate in azienda per capire come migliorare, e come detto dai rappresentanti sindacali, stiamo considerando di introdurre il doppio operatore, comunque in situazioni di estrema difficoltà, quindi stiamo mettendo in campo molte iniziative, ve lo posso assicurare, e lo stiamo facendo noi, AET, e pochi altri. Come diceva la consigliera Contestabile, è giusto, ne sono convinto, ma cerchiamo di tenere conto appunto che va raggiunto il punto di equilibrio tra il preservare i lavoratori, ma non a costi insostenibili, perché non preserveremmo più la azienda. Questo sicuramente è da evitare. Come diceva la sindaca tutti riconoscono la qualità del servizio offerto da AET, e credo sia un valore da preservare. Consentitemi di informare la consigliera De Rosa che la raccolta del cartone esiste, è gestita separatamente, o meglio se la raccolta viene fatta in un unico bidone, noi non possiamo certamente smistare il contenuto del bidone, ma in un giro di utenze commerciali, c'è un giro dedicato unicamente al cartone. Consideriamo comunque che Ciampino, 40 mila abitanti, periferia romana, ha superato il 75% di raccolta differenziata, il sistema è perfettibile, ma credo che dia già risposte importanti. Ecco, intendevo dare riscontro a queste questioni, perché ci sia ancora maggiore chiarezza.

PRESIDENTE

Grazie dott. Vernice. Controllo che il dott. Matteucci sia ancora in collegamento, ma non chiede di intervenire per cui direi che possiamo chiudere il Consiglio comunale di oggi.

Permettetemi di ringraziare tutti i rappresentanti che sono oggi intervenuti, il dott. Matteucci in collegamento, Sandro Proietti di Fiadel, G. Mauro Innamorato – CGIL, F. Civitelli della UIL, e Gianluca Iewa CISL, la RSL della ditta, Simona Scalpi. Ringrazio sia il dott. Narda, C.d.A., che il direttore dott. Vernice.

Ringrazio tutti per questa occasione, perché ritengo che siamo tutti un po' cresciuti, rispetto a quando siamo entrati qui stamattina. Ringrazio anche chi è collegato via internet e il pubblico intervenuto.

Grazie e buona giornata a tutti.